

CAMPOSANTO

Fusione dei Comuni della Bassa, arriva il sì dei civici

a pagina 12

CAMPOSANTO La lista Libertà e democrazia: «Ne parlavamo da anni»

Fusione dei Comuni, c'è il sì dei civici: «Necessario ridurre i costi della politica»

CAMPOSANTO

Si alla fusione dei Comuni nella Bassa; una necessità avanzata già da tempo. Questo è il senso dell'intervento della lista civica "Libertà e democrazia" appunto in merito all'ipotizzato percorso di fusione dei municipi nell'Area nord.

«Da anni - si legge in una nota stampa - la nostra lista ipotizzava la necessità che il Comune di Camposanto dovesse essere unito a Enti locali di più ampie dimensione per sempre più astringenti necessità di economia di scala. Quando almeno 10 anni or sono parlavamo di costi

della politica troppo elevati venivamo visti come "visionari catastrofici" dai soggetti politici che allora come oggi amministrano questo Comune. Non avevamo bisogno quindi che le sezioni del Partito democratico ci informassero della necessità di fusione degli enti comunali della Bassa modenese».

Dunque i civici ricordano oggi come «allora che noi sostenevamo che l'Unione dei Comuni non era l'ente che ne raggruppava nove ma il decimo di nove enti; il tempo è galantuomo e i fatti ci hanno dato ragione. Purtroppo è proprio Camposanto che più degli altri ha bisogno

di vie che portano ad una forte economia di scala e ad una forte riduzione dei costi della politica. Per dimensioni ed economia non possiamo più permetterci di andare avanti da soli, dal dopoguerra ad oggi anziché aumentare il numero di abitanti noi siamo diminuiti e il mancato sviluppo è da addebitare alla politica e a una comunità che non è riuscita a individuare una classe dirigente all'altezza dei tempi». Insomma "Libertà e democrazia" si dichiara «favorevole alla fusione dei Comuni della Bassa consapevoli che vi saranno problemi di rappresentanza politica da parte del più "piccolo" dei municipi».



CENTRO STORICO Una immagine di repertorio di Camposanto

